



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Approvato dal Consiglio Comunale in data 10 ottobre 2016

OGGETTO: PROPOSTA DI MANTENIMENTO DEL SERVIZIO RESO DALL'OSPEDALE OFTALMICO DI TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'articolo 3 della Costituzione Italiana prevede che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale";
- l'articolo 32 della Costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";
- l'articolo 9, comma 1, dello Statuto Regionale: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e delle comunità";
- secondo l'articolo 2, comma 1, lettera b), dello Statuto della Città di Torino, il Comune esercita le proprie attribuzioni contribuendo a rendere effettivo il diritto dei cittadini alla tutela della salute;
- con il Decreto del 2 aprile 2015, n. 70 (Gazzetta Ufficiale n. 127 del 4 giugno 2015) ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" si ridefiniscono le caratteristiche delle strutture ospedaliere;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1-600 del 19 novembre 2014, modificata dalla D.G.R. 1-924 del 23 gennaio 2015, si è provveduto ad adeguare la rete ospedaliera agli standard emanati ai sensi della Legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014-2016;

RILEVATO CHE

- la D.G.R. 1-600 del 19 novembre 2014, relativa all' "Adeguamento della rete ospedaliera agli standard della Legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016 e linee di indirizzo per lo sviluppo della rete territoriale", prevede una nuova riorganizzazione degli ospedali

regionali secondo la suddivisione in "ospedali di riferimento o Hub, ospedali cardine o Spoke, ospedali di base e ospedali di Area Disagiata", identificando inoltre alcuni presidi ospedalieri oggetto di declassamento o dismissione;

- a seguito della suindicata D.G.R. 1-600 del 19 novembre 2014, l'Ospedale cesserà il suo operato e verrà assorbito da altre strutture ospedaliere;
- in particolare, secondo le intenzioni della Regione, il pronto soccorso confluirebbe in quello già sovrassaturo delle Molinette, l'area chirurgica nell'attuale padiglione dermatologico "San Lazzaro" di via Cherasco, previa adeguata ristrutturazione, l'area ambulatoriale medica e chirurgica in aree da definirsi dell'attuale presidio San Giovanni Bosco;

TENUTO CONTO CHE

- l'Ospedale Oftalmico è l'unico ospedale della Regione Piemonte in cui operano professionisti in grado di risolvere tutte le problematiche diagnostico-terapeutiche nel campo dell'Oftalmologia 24h/giorno per 365 giorni/anno: con la dispersione delle Unità Operative su più Strutture potrebbe venire a mancare questa copertura;
- presso l'Oftalmico sono operative 35 sedute operatorie alla settimana per la sola attività di elezione ed è disponibile 24h una sala per l'urgenza: se presso altri ospedali le unità operative di oculistica non riuscissero ad avere un pari numero di sedute operatorie, la più immediata conseguenza sarebbe l'allungamento delle liste d'attesa;
- nel 2015 sono stati eseguiti 16.336 interventi chirurgici (1.702 interventi in più rispetto al 2014) e 58.391 prestazioni ambulatoriali di oculistica, mentre i passaggi di pronto soccorso sono stati 51.484, con oltre 70.000 prestazioni effettuate; il fatturato risulta essere per l'anno 2015 superiore ai costi di produzione;
- ogni giorno lavorano in Pronto Soccorso sei oculisti (tre al mattino, due al pomeriggio ed uno la notte) ed un oculista è reperibile 24h per le urgenze interne e degli altri Ospedali: gli organici delle Unità Operative, presi singolarmente, non sono in grado di garantire una copertura quale quella attuale;
- a fronte dei dati sopra riportati l'Ospedale Oftalmico rappresenta non solo per qualità, ma anche per quantità di prestazioni una struttura insostituibile all'interno del territorio piemontese, in particolar modo in quello della Città di Torino;

CONSIDERATO CHE

- la Direzione Generale e l'Assessorato alla Sanità avevano previsto il trasferimento nei locali della Città della Salute di via Cherasco, ma dal verbale del sopralluogo effettuato in data 11 agosto 2015 da parte dell'ASL TO1 si evince che tali locali non risultavano idonei e che

sarebbero stati necessari cospicui investimenti, così come per il trasloco al San Giovanni Bosco;

- considerato vieppiù che la Regione sta predisponendo la progettazione del nuovo Parco della Salute di Torino;
- la sede in via Javarra, finemente ristrutturata, negli ultimi 10 anni è stata oggetto di oltre 30 consistenti interventi per oltre 29 milioni di Euro (solo nel 2014: impianti montalettighe nuovi, nuova centrale termica, tutto il secondo piano lato via Manzoni) e gli impianti (elettrici, idraulici, anti incendio) sono stati rinnovati, ponendo l'Ospedale Oftalmico nella fascia più elevata di sicurezza;
- la riallocazione delle Divisioni Oculistiche presso altri Presidi comporterebbe investimenti a livello strutturale, per l'acquisto di attrezzature e per l'assunzione di personale tali da essere in controtendenza rispetto agli attuali programmi operativi regionali per cui la Regione Piemonte è costantemente monitorata al tavolo interministeriale della verifica del Piano di Rientro per il deficit sanitario;
- non è al momento chiara la destinazione dell'edificio di via Javarra post dismissione dell'Ospedale Oftalmico;

INVITA

La Giunta Regionale del Piemonte a:

- 1) mantenere attive tutte le specialità dell'Ospedale Oftalmico presso l'attuale sede in via Javarra almeno fino alla realizzazione del nuovo Parco della Salute;
- 2) garantire, in caso di trasferimento in altra collocazione, che le attività sanitarie non siano smembrate ma traslocate in un'unica sede;
- 3) modificare in tal senso la D.G.R. 1-600 del 2014;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a promuovere una seduta congiunta sul tema con il Presidente e la Giunta Regionale del Piemonte.
